

Territori e città del Mezzogiorno. “Quante periferie? Quali politiche di governo del territorio.”

Napoli – 22 e 23 marzo 2007



presentato dalla Sezione *INU Sicilia*

Il caso Sicilia

a cura di *Giuseppe Abbate e Marilena Orlando*

Un'isola ha forse più di altri territori insito in sé il senso di “periferia”, luogo lontano, staccato, fisicamente, da un “continente-centro”.

La Sicilia in quanto isola costituisce periferia delle aree forti, centrali dell'Italia continentale e dell'Europa ma a sua volta, con i suoi 2.500 circa kmq di estensione ed i suoi circa 5 milioni di abitanti (di cui quasi un milione concentrati nelle città di Palermo e Catania e l'80% del totale nei centri abitati lungo i 1.500 km di costa), è composta da territori centrali e territori periferici, da città-centri e periferie.

Periferie urbane

La maggior parte delle odierne periferie, nella accezione classica di “insieme dei quartieri esterni e dei sobborghi di una città”, è sorta soprattutto quale espansione delle due principali aree urbane di Palermo e Catania, e in misura minore di Messina e di alcuni altri capoluoghi di provincia o città di media dimensione, nel periodo 1951-1981.



Pianta di Palermo - G.Lossieux 1818



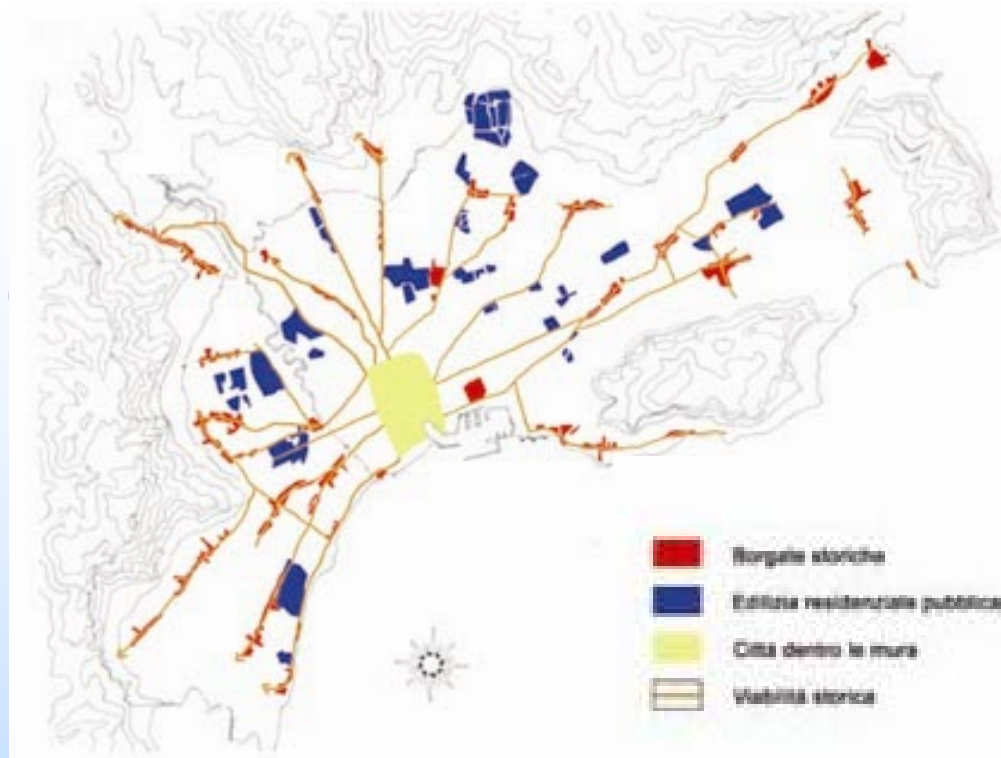
Particolare della Pianta di Palermo - G.Lossieux 1818

Palermo

La città si proietta nella campagna

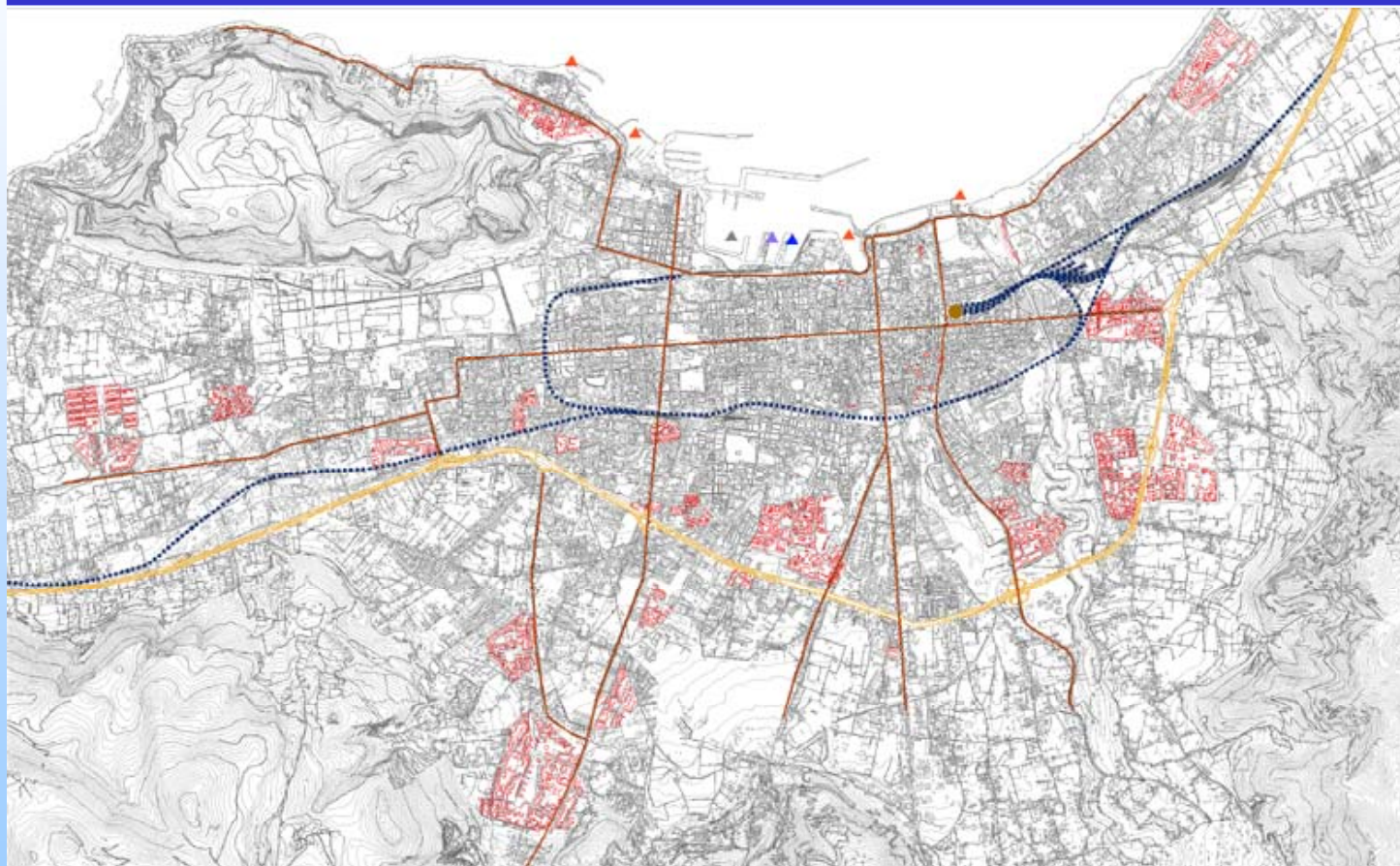
La prima fase dell'espansione, nella storia urbanistica della città di Palermo e conosciuta come "Addizione Regalmici", coinvolge soltanto uno dei due borghi prossimi alla città, quello di S. Lucia

Palermo



Palermo: borgate storiche ed edilizia residenziale pubblica

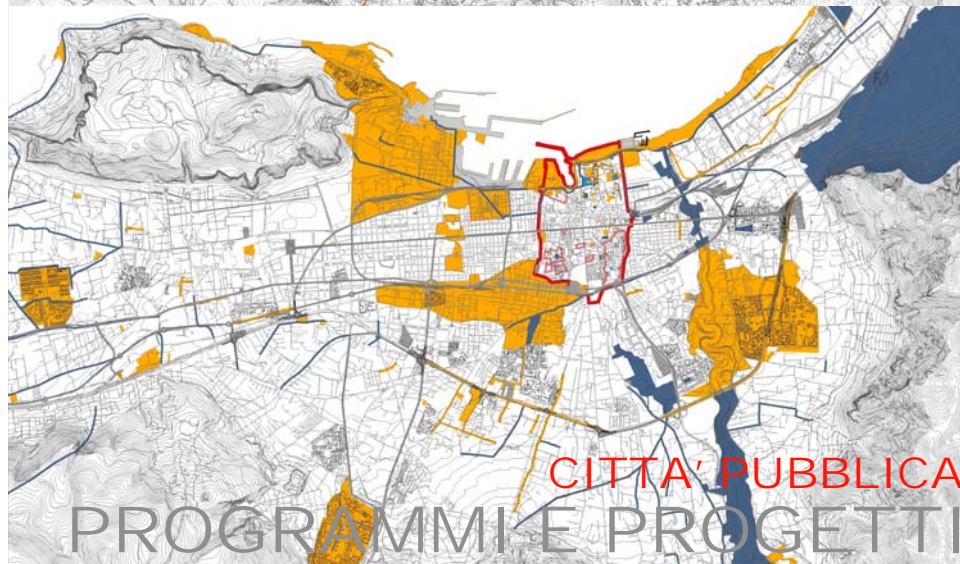
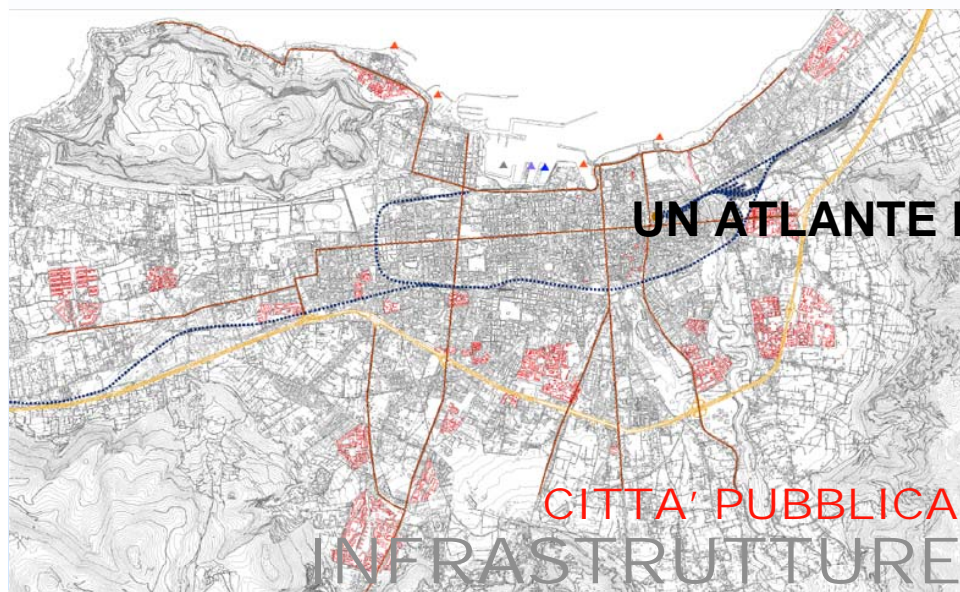
Le borgate prima, e i grandi interventi di edilizia economica e popolare sviluppatasi a partire dal dopoguerra dopo, sono state parte fondamentale dello sviluppo delle “*moderne periferie*” della città di Palermo e hanno guidato l’espansione urbana costituendone i capisaldi.



“la città pubblica”

Palermo

UN ATLANTE DELLA CITTÀ PUBBLICA A PALERMO



Per definire cosa sia la città pubblica a Palermo e per verificare in che modo le periferie di questa città sono **risorse per l'attivazione di processi più articolati di riqualificazione al livello urbano e metropolitano**, è stato prodotto un atlante che prevede la lettura della relazioni della città pubblica con le differenti componenti del sistema urbano.



Borgo Ulivia



Bonagia

Palermo

I casi selezionati sono stati scelti in funzione del loro valore di **“sineddoche”** di alcune **questioni urbane** individuate attraverso un filtro progettuale.

Tra i casi presentati *Borgo Ulivia* propone la questione della **“Periferia sostenibile: la residenza ed il parco fluviale”**, mentre *Bonagia* viene guardata attraverso il tema della **“Periferia in trasformazione: i grandi servizi per il commercio”**.



Palermo

Gestione INA-Casa Quartiere Pitre (1949-51) Palermo

Edilizia pubblica e periferia (1949-1980) a Palermo: Alcuni interventi

I primi interventi INACasa vennero assorbiti nelle maglie dell'espansione urbana, il quartiere Pitre poté godere infatti delle attrezzature e dei servizi già presenti nella zona. La foto d'epoca chiaramente mostra solo alcuni elementi costruiti della città tra cui è visibile l'Ospedale Psichiatrico.



Palermo

**Gestione INA-Casa Quartiere Malaspina-Notarbartolo
(1950-1957) Palermo**



Palermo



Il quartiere Malaspina è il risultato casuale della sovrapposizione di differenti principi insediativi: residui di storia, edilizia sociale estensiva e privata intensiva. Stretto tra la ferrovia e la circonvallazione è percorso da strade di collegamento infra-urbane che lo rendono area di attraversamento veloce. È connotato dall'identità negativa del carcere minorile e da ampi spazi in attesa di definizione.



Palermo

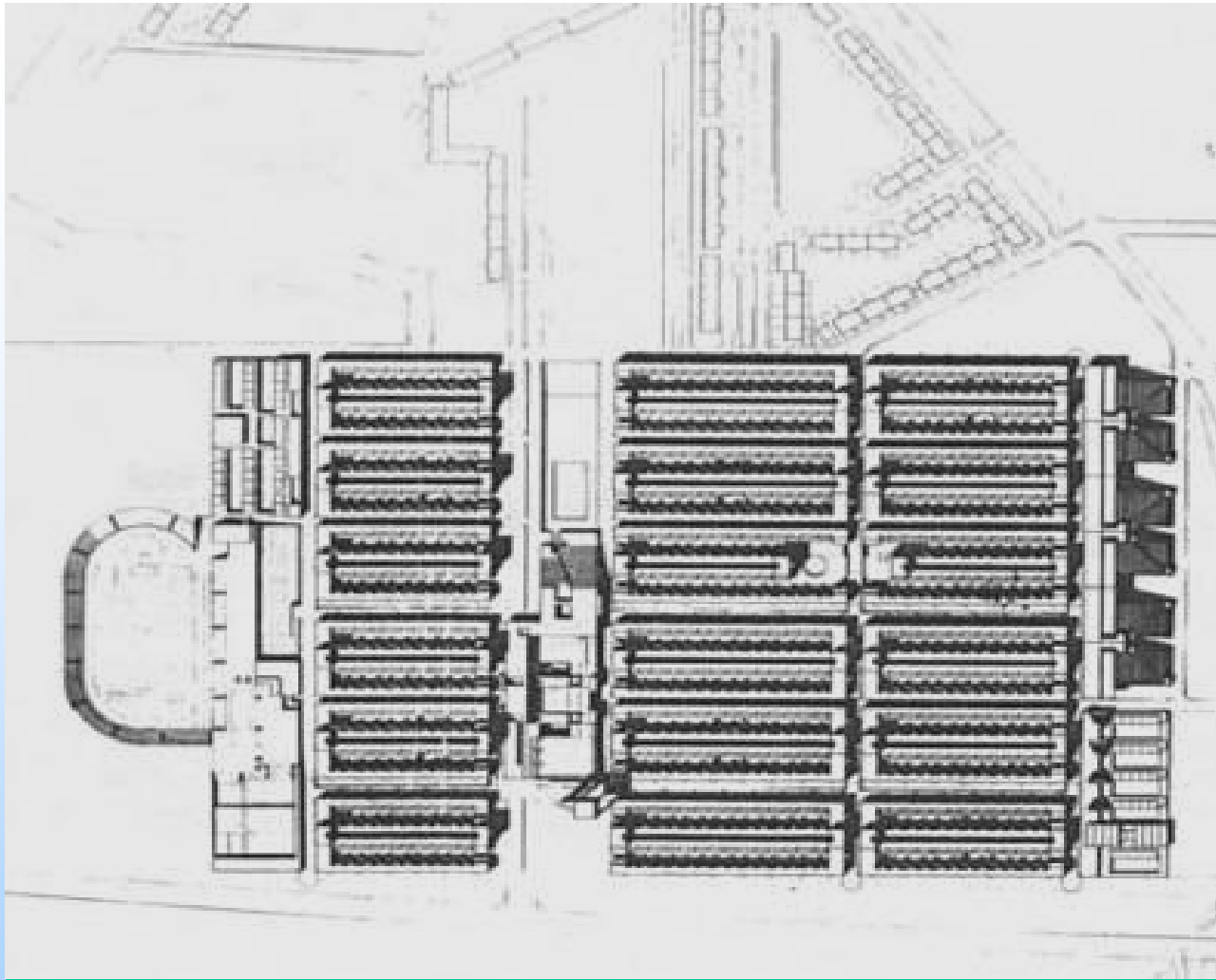


Se i caratteri fisici delle periferie sono: accessibilità difficile, incompletezza, commistione con attività inquinanti, Borgo Nuovo, quartiere razionale-organico per 20.000 ab., è da 50 anni periferia senza possibilità di riscatto a meno di interventi mirati. I programmi comunali sembrano ignorare le questioni prioritarie che gli abitanti sanno indicare e saprebbero risolvere se gli venisse dato “impulso e potere di aiutare se stesse”.

Palermo

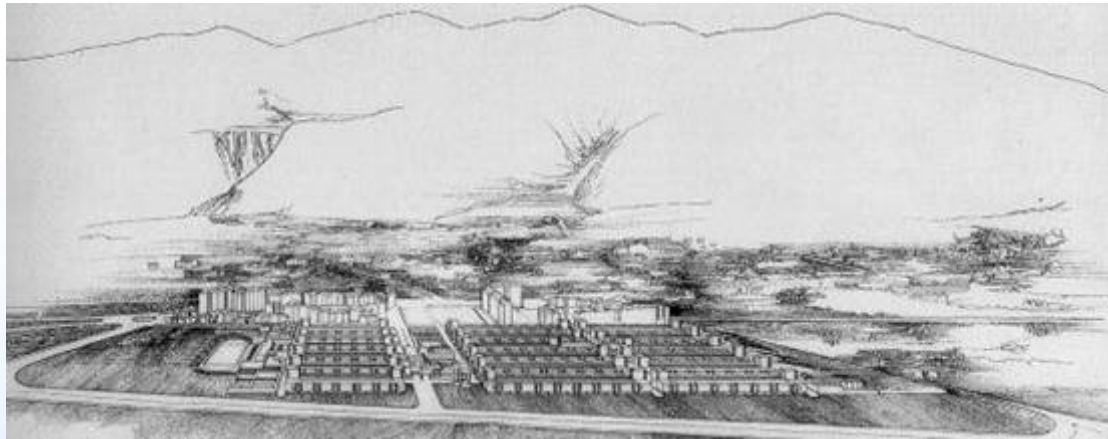


Palermo



Il progetto del Gruppo Gregotti vincitore del Concorso Nazionale per il Quartiere ZEN a Palermo Cardillo, bandito nel 1970. È evidente lo schema tripartito di insulae che si alterna al sistema di assi di servizi di quartiere.

G. Bonafede, F. Lo Piccolo, G. Bini, D. Leone, G. Lo Bocchiario



Palermo



“Progetti che mirano alla fondazione di modelli insediativi a partire dal confronto con le condizioni geografiche del contesto”

(V. Gregotti, La città visibile, 1993)

Dalle intenzioni progettuali agli esiti il gap risulta ampio.....

Palermo



I tre corpi di fabbrica costituenti l'insula tipo, visti dalla "piazza" centrale, che, nelle intenzioni progettuali originali, avrebbe dovuto ospitare l'asse centrale dei servizi, mai realizzato

COMUNE DI PALERMO
programmi integrati di intervento
L. 179/92, art. 16
QUARTIERE SAN FILIPPO NERI (Z.E.N.)
 scala 1:5000

Visualizzazione degli interventi e delle aree soggette a rischio idraulico di cui al D. Dir. E24/DRI del 13/03/02 e al D. Dir. 536 del 29/07/02

Il Capo Settore
Arch. Federico Lazzaro

Il Dirigente
Ing. F. La Rocca

OPERE DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO - ex L. 179/92, art. 16

| | |
|--|---|
| SV Area di verde attrezzato | SP Parcheggi |
| SN Strade di nuova costruzione | Aree interessate da progetti privati |
| Verde di pertinenza stradale | 1. Centro medico sportivo "Fondo Verde" (Nuova Edilizia s.r.l.) |
| Aree da espropriare | 2. Centro servizi per anziani "Fondo Amari" (Nuova Edilizia s.r.l.) |
| Contorni intercensuari del ricalcolato, ricalcolati circa 0,0001 ricalcolati | 4. Insediamento turistico alberghiero (Castelforte s.r.l.) |
| EA9 - Scuola materna Via Patti | 5. Attività commerciale all'aperto (Massimo Barbaro) |
| EL9 - Asilo nido Via D'Alvise | 6. Complesso sportivo (Francesco Silvestri) |
| (fondi art. 16 L. 179/92 + fondi comunali) | 7. Programma di edilizia sanitaria e residenziale (Edison Immobiliare s.r.l.) |

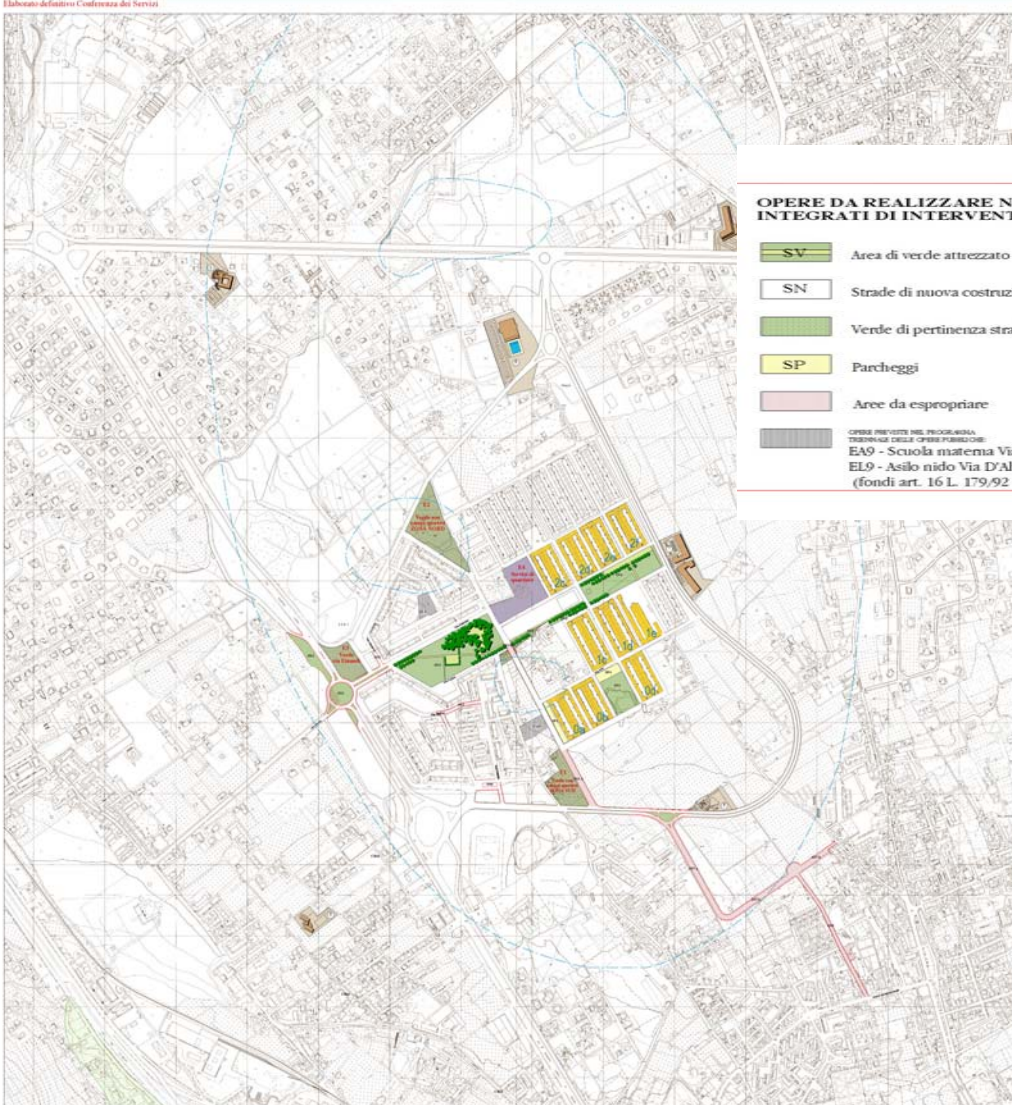
Vincoli
 in base al D. Dir. E24/DRI del 13/03/02

- area interessata dalla presenza di opere
- area interessata da insediamenti ed attrezzature

Aggiornamento del Piano Urbanistico per l'Ente S. Filippo Neri

Scale: 1:5000
 1. area di pertinenza a rischio idraulico - 84

2e
 insule in cui effettuare la manutenzione delle coperture



OPERE DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO - ex L. 179/92, art. 16

| | |
|--|---|
| SV Area di verde attrezzato | Aree interessate da progetti privati |
| SN Strade di nuova costruzione | 1. Centro medico sportivo "Fondo Verde" (Nuova Edilizia s.r.l.) |
| Verde di pertinenza stradale | 2. Centro servizi per anziani "Fondo Amari" (Nuova Edilizia s.r.l.) |
| SP Parcheggi | 4. Insediamento turistico alberghiero (Castelforte s.r.l.) |
| Aree da espropriare | 5. Attività commerciale all'aperto (Massimo Barbaro) |
| Contorni intercensuari del ricalcolato, ricalcolati circa 0,0001 ricalcolati | 6. Complesso sportivo (Francesco Silvestri) |
| EA9 - Scuola materna Via Patti | 7. Programma di edilizia sanitaria e residenziale (Edison Immobiliare s.r.l.) |
| EL9 - Asilo nido Via D'Alvise | |
| (fondi art. 16 L. 179/92 + fondi comunali) | |

2e
 insule in cui effettuare le coperture

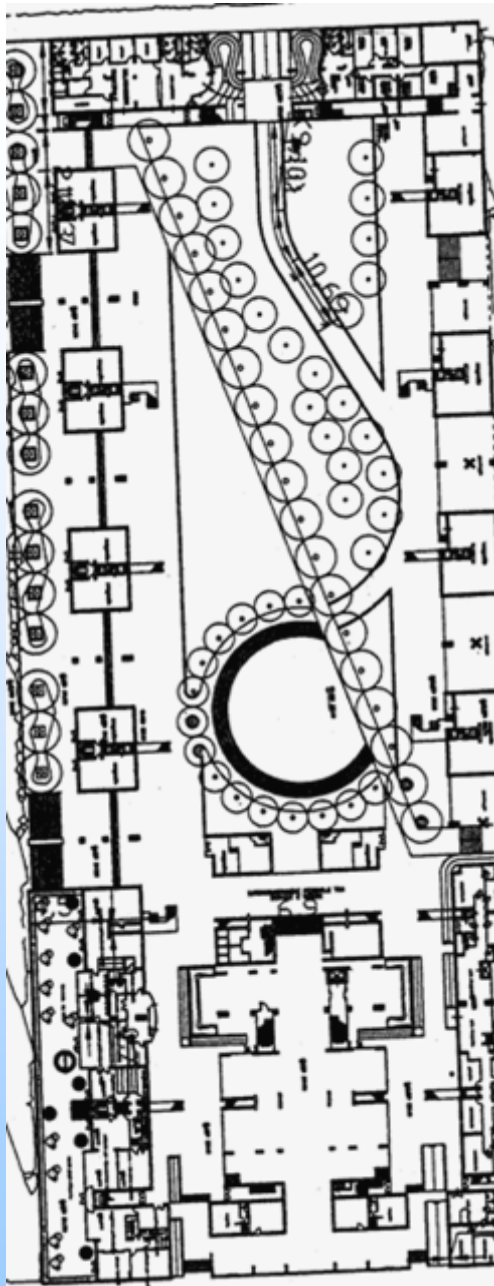
Palermo

Programma Integrato di Intervento P.I.I.

Marzo 2005
 Ufficio Progetti Speciali del Comune

12 progetti nel quartiere S.Filippo Neri
 di cui 7 privati di pubblica utilità, esterni, 5 di arredo verde interni.

Palermo



Progetto IACP su insula 3E, (Fondi regionali) 2004

**Realizzazione di 122 alloggi (contro 235), piazza
interna alberata, biblioteca, asilo nido,
poliambulatorio, negozi, uffici**

Metodologia

- Incontri del team per la programmazione della formazione
- Input e suggestioni per acquisire capacità di "ascolto" per "imparare facendo"
- Esplorazioni guidate e individuali del sito e elaborazione di reportage individuali e di gruppo
- Presentazione del reportage e dibattito per decodificarlo
- Lezioni frontali e presentazione di casi di studio
- Incontri e seminari con esperti esterni, operatori sociali, insegnanti delle scuole elementari e medie
- Dibattiti in aula sui seminari, sulle lezioni e sulle esperienze condotte e sui casi di studio
- Workshop per mettere a punto il sistema di analisi
- Disegni preparatori (al workshop con i bambini) e elaborazione di questionari per gli abitanti e per i bambini
- Workshop con I Bambini
- Workshop per compilare ideogrammi e cartelloni riassuntivi
- Workshop per l'elaborazione di scenari progettuali e di progetti
- Mostra dei progetti
- Preparazione dell'Opera musicale
- Rappresentazione dell'Opera nella piazza di Borgo Nuovo



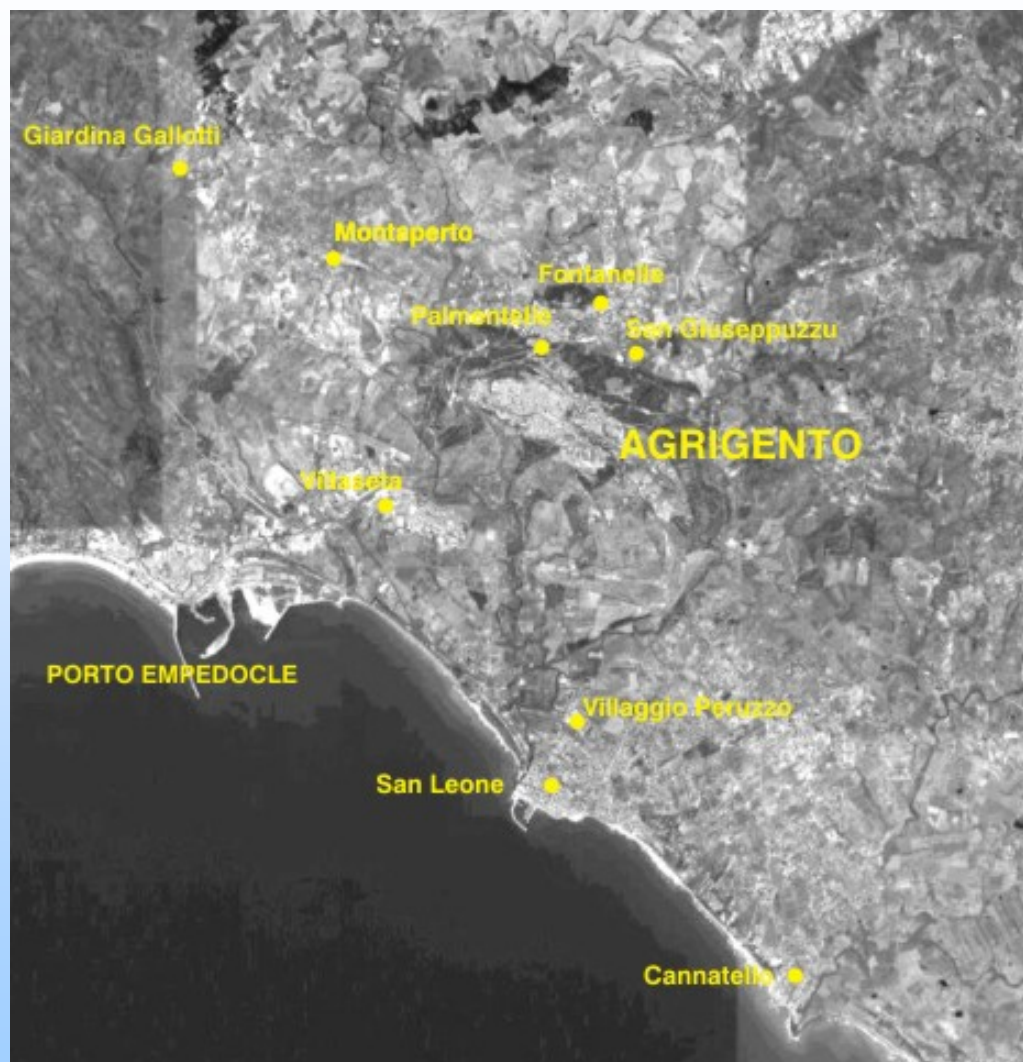
Tra le pratiche partecipative utili alla ricomposizione del rapporto tra cittadini e spazio fisico urbano, appaiono proficui i laboratori didattici di progettazione urbanistica che coinvolgono studenti universitari e bambini della scuola media ed elementare



Palermo

Nei laboratori si attribuisce importanza ai metodi di rappresentazione e al linguaggio adoperato in relazione alla capacità di essere comunicativo nei confronti degli abitanti e, tra questi, dei bambini. Questi a loro volta, attraverso disegni e idee, offrono temi concreti e inattesi al progetto.

Agrigento



Agrigento: il territorio e i quartieri esterni

Agrigento



Agrigento da Villaseta: il ponte Morandi taglia la Valle.



Agrigento



Agrigento Nord: i quartieri di Fontanelle, Palmentelle, San Giuseppuzzu



Villaseta



Agrigento



Monserrato



Agrigento



Fontanelle



San Giusippuzzu





San Leone



Teresa Cilona

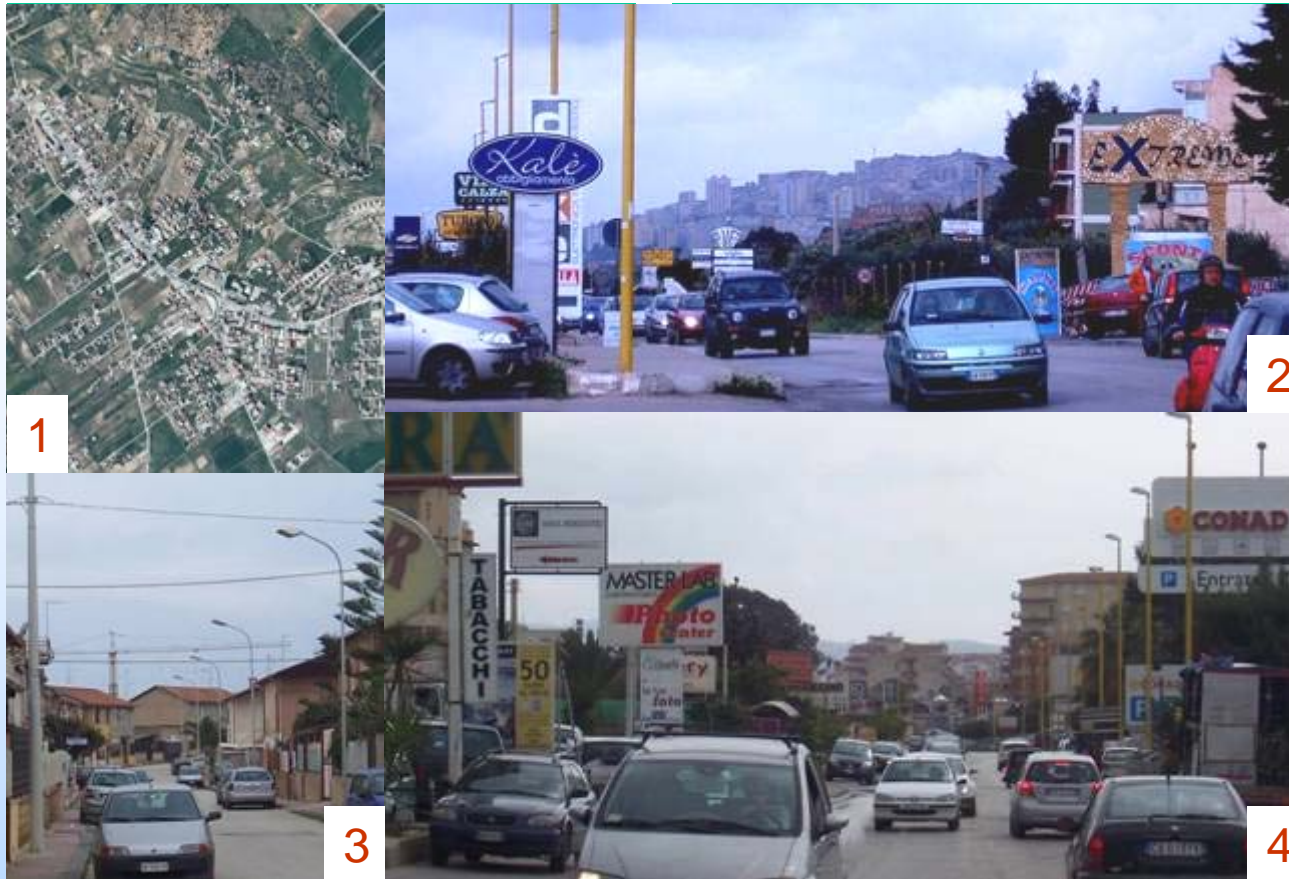
Agrigento



Villaggio Mosè



Agrigento



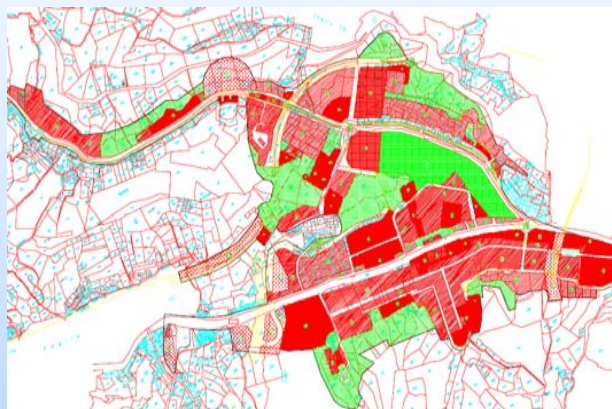
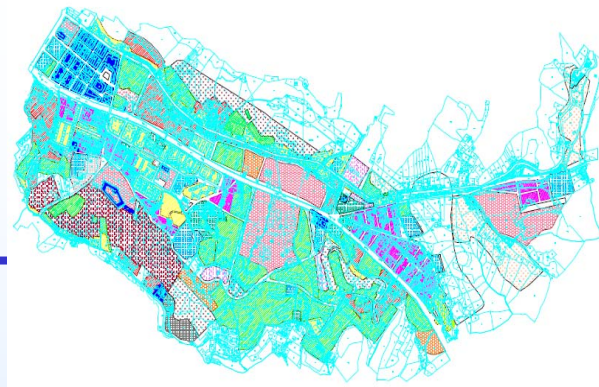
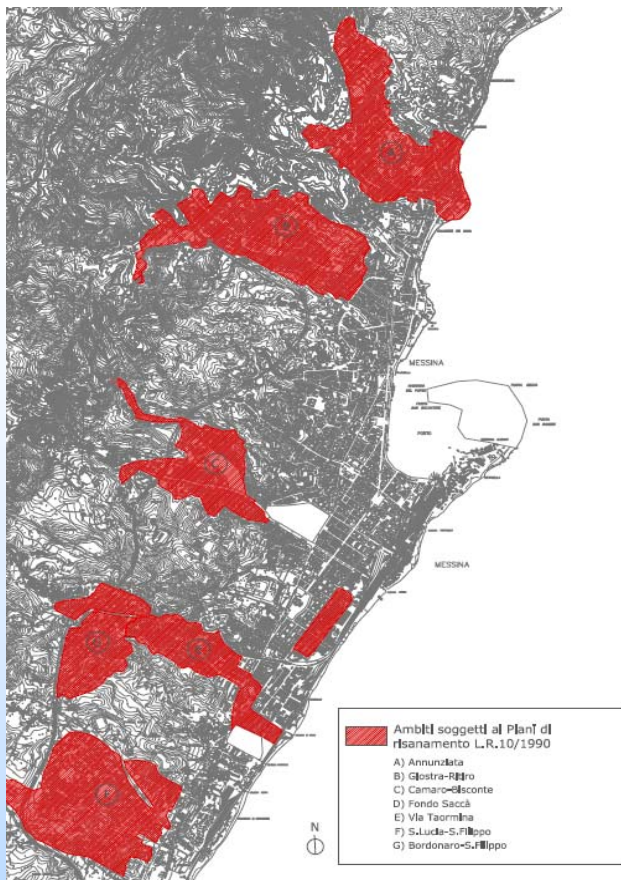
VILLAGGIO MOSE' (2.196 ab.)

1 Foto aerea. Da notare la strada statale lungo la quale si è sviluppato l'insediamento

2 Il caos: verso N-O, la collina di Agrigento sullo sfondo.

3 L'originario borgo dei minatori di epoca fascista

3 Il caos: verso S-E.



Messina

Con legge regionale 10/1990, la Regione Siciliana ha assicurato al Comune di Messina finanziamenti e strumenti per un intervento di riqualificazione delle aree più degradate del tessuto urbanistico, in particolar modo per alcuni ambiti che presentavano oltre un elevato degrado edilizio ed urbanistico e gravi condizioni di disagio sociale. Non solo per le opere di demolizione e costruzione di alloggi, ma anche per la creazione di infrastrutture e servizi pubblici ed attrezzature, la legge si attua attraverso la redazione di Piano particolareggiati di risanamento. Nel 1997, dopo alcune vicissitudini amministrative, ne vengono approvati 7 che interessano quasi 1/3 della superficie urbanizzata del Comune.

Messina



In molti ambiti di intervento, la situazione si presenta particolarmente grave, non solo per la presenza ancora di alloggi impropri che risalgono alla prime emergenza post-terremoto (baraccamenti), ma anche per le successive sostituzioni non sempre adeguate alle esigenze della popolazione precedenti al II conflitto mondiale. Ma anche buona parte dell'edilizia pubblica realizzata successivamente presenta alti livelli di degrado, dovuto soprattutto all'assenza di servizi ed attrezzature pubbliche e alle problematiche condizioni di accessibilità.



Messina



L'intervento di conseguenza prevede che trasformano il risanamento in un più ampio processo di riqualificazione territoriale, dovendo provvedere non solo alla realizzazione di alloggi ed urbanizzazioni primarie e secondarie, ma anche alla costruzione di grandi attrezzature urbane (parchi urbani ed aree di verde attrezzato, asili, centri per anziani, attrezzature sportive, sportivi, centri sociali polifunzionali, consultori; uffici pubblici, attività commerciali, piccoli commissariati di quartiere).



Messina



ELENCO INTERVENTI PRIMA PROGRAMMAZIONE (sino al 2004) TOTALE
78.186.060,00

ELENCO INTERVENTI NUOVA PROGRAMMAZIONE TOTALE
80.530.136,00

Nella primavera del 2006 la nuova Amministrazione comunale ha istituito l'Osservatorio sulle Politiche della Casa, il Risanamento e la Riquilificazione Urbana della Città di Messina (ORM)

Siracusa



Le origini greche, il patrimonio monumentale e archeologico e le bellezze naturali e paesaggistiche fanno di Siracusa una realtà urbana e territoriale affascinante e suggestiva. Tuttavia, le vicende urbanistiche cominciate dal secondo dopoguerra, che si caratterizzano per il devastazione delle risorse storiche e culturali, per l'abbandono del centro storico, per la crescita incontrollata e spesso abusiva delle periferie e delle aree periurbane, hanno determinato quel disordine urbanistico che oggi la connota.

Proprio in virtù di queste vicende, possiamo affermare che, se per periferia intendiamo quelle parti della città caratterizzate da degrado sociale, marginalità, fatiscenza del patrimonio edilizio, carenza di servizi e infrastrutture, scarsa sicurezza sociale, all'interno di una realtà urbana come Siracusa possono coesistere più periferie.



le periferie della speculazione degli anni '60



le periferie della città diffusa

Siracusa



la periferia pubblica



Alludiamo alla periferia urbana comunemente intesa, il cui sviluppo urbanistico è stato irrazionale e sconsiderato, in cui la politica dell'emarginazione ha sopraffatto quella dell'integrazione, verso cui gli indirizzi attuali vanno in direzione di un ulteriore incremento della crescita edilizia



isole edificate in aperta campagna





Siracusa



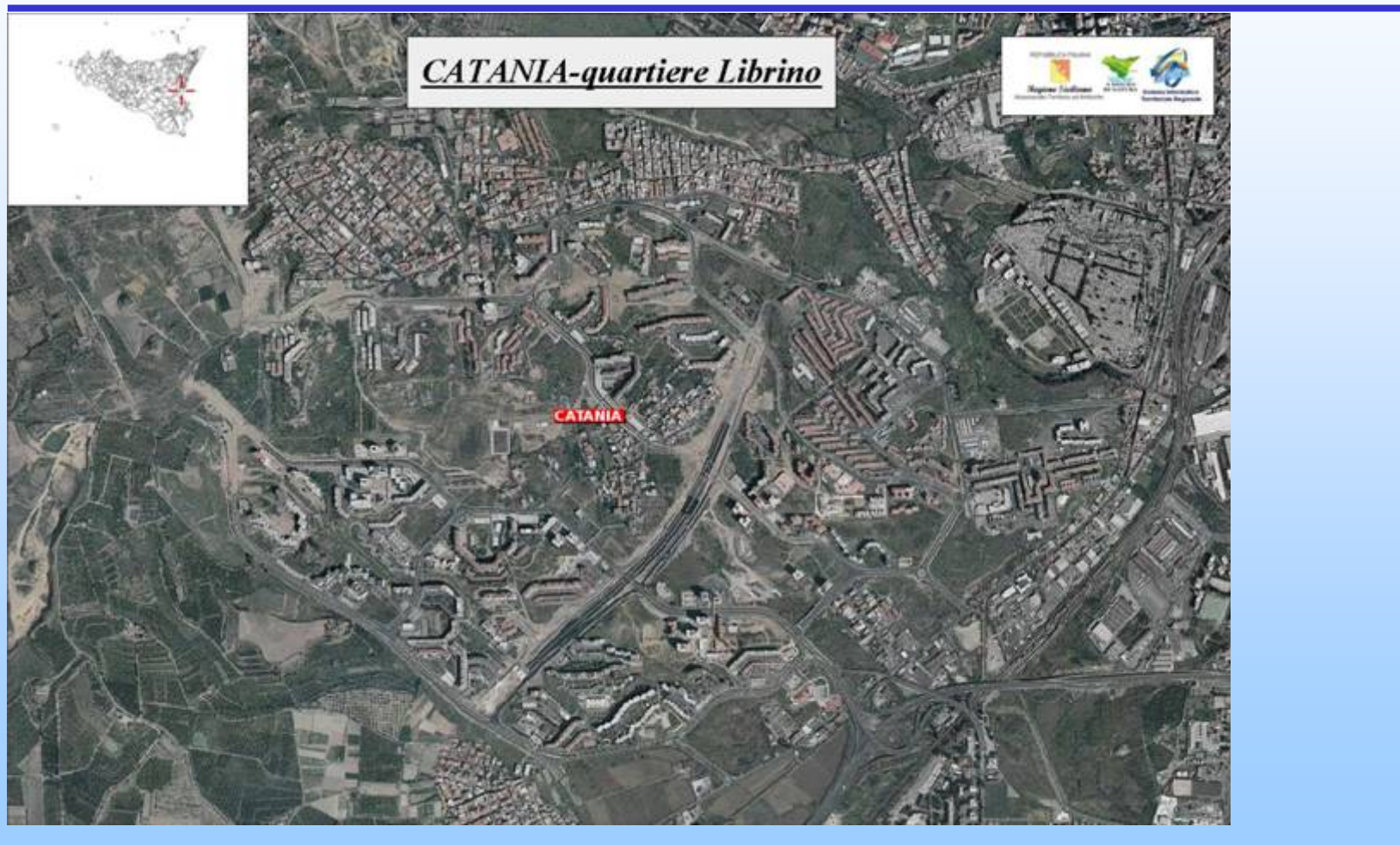
Elementi di eccellenza

Ci riferiamo anche al centro storico - l'isola di Ortigia - definito da G. Pagnano "appendice periferica" alla città in virtù della sua configurazione fisica e sociale, che, dopo anni di disinteresse, attraverso l'attuazione del PPO, sta uscendo dalla sua condizione di marginalità urbana pur in assenza di politiche pubbliche sistematiche in questa direzione.



Elementi di degrado

Catania



....Osservando i paesaggi della periferia dal di fuori...



....e descrivendoli dal di dentro...



Catania

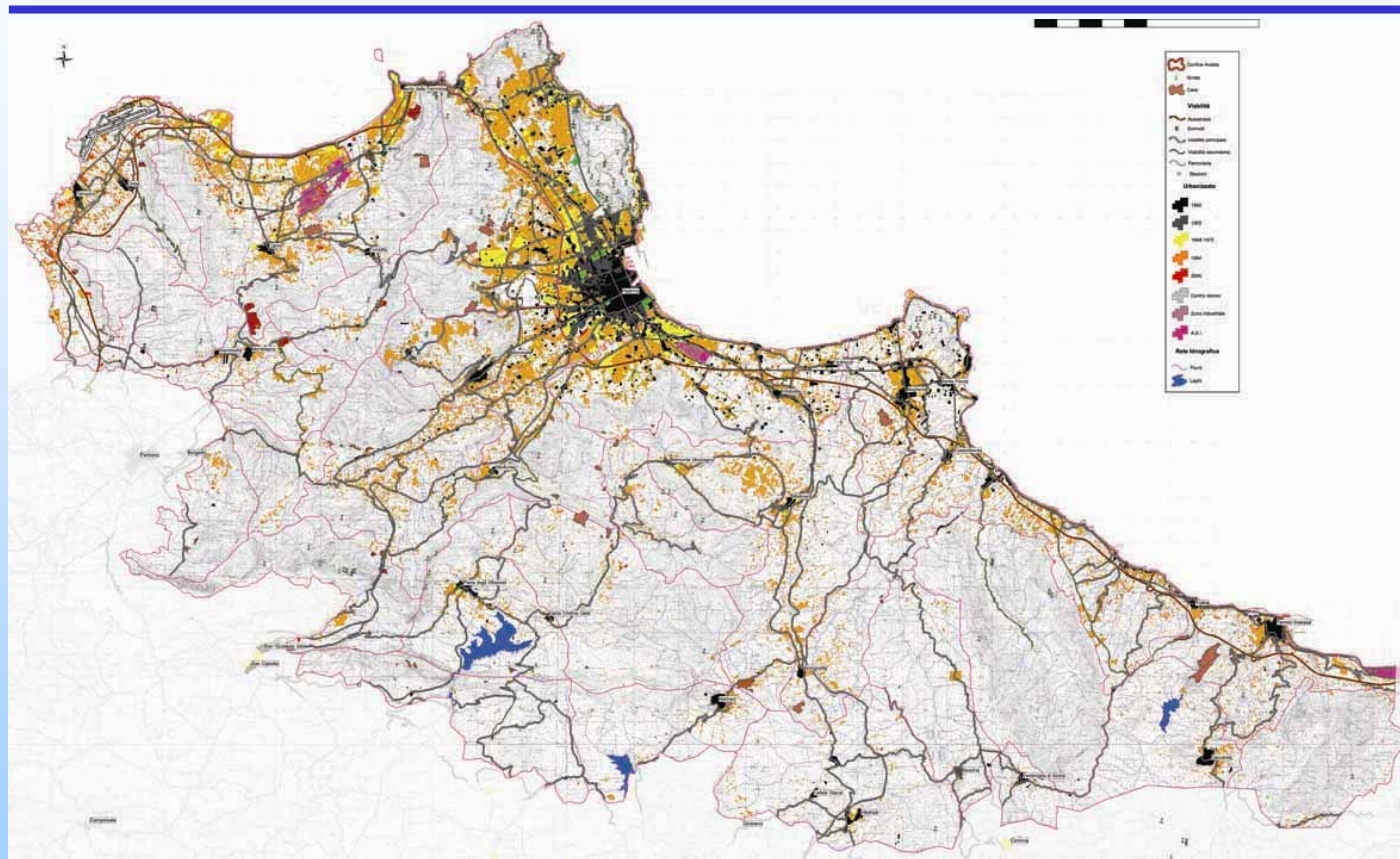
Il quartiere Pigno di Catania è *nato come periferia*, per iniziativa di chi è riuscito a trovare lontano dalla città consolidata la risposta alle proprie esigenze, riuscendo a costruirsi il *centro* per la propria vita quotidiana. L'attività di ricerca-azione svolta dal LabPEAT al Pigno è fatta di riunioni, interviste, dialoghi, scambio di punti di vista con la comunità: lavorando al fianco di chi vive e sente quotidianamente la condizione di un quartiere ai margini della città sono emerse alcune istantanee della periferia 'dal di dentro': per molti *il solo fatto di avere una casa ed un piccolo 'fazzoletto di terreno è già il massimo che si possa immaginare e desiderare*, e per i più *le condizioni abitative sono pienamente soddisfacenti, dal momento che non sanno neanche dell'esistenza di una qualità di vita diversa...*(in corsivo le parole degli abitanti)



L'area Fiera di Catania è *il cuore e l'anima* della città, ma è anche luogo dai crescenti conflitti, in cui ci si sente in periferia pur essendo al centro della città: per i commercianti ambulanti oggi *sul lastrico, costretti a vendere le cose sottocosto pur di mangiare*; per tutti i giovani extracomunitari che vengono qui *per lavorare, perché qui al sud non è come nel nord, si sta più tranquilli*; per i suoi abitanti che si sentono esclusi dal loro stesso quartiere, *come se non avess[ero] più il diritto di abitare nelle [loro] case...*(in corsivo le parole "prese in prestito dalla fiera"). La collaborazione del LabPEAT con l'Assessorato ai LL.PP., l'assoc. Area Fiera e le principali organizzazioni sindacali operanti nell'area, ha di recente portato alla costituzione di un forum di progettazione partecipata...

La periferia metropolitana

Nel caso di Palermo e Catania, l'effetto di una espansione urbana che dal centro capoluogo va ad interessare i territori dei comuni limitrofi si è fatto via via più evidente nel corso degli ultimi venti anni, dando luogo a nuove configurazioni dell'assetto del territorio.



La crescita urbana

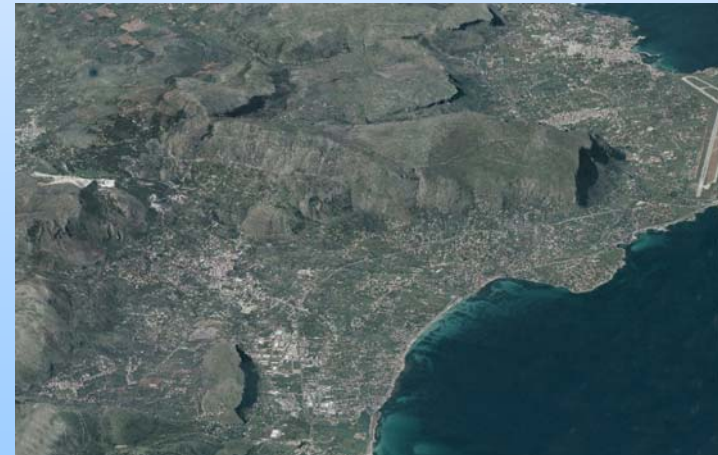


Palermo

Palermo



Bagheria



Carini

Catania



Catania



S. Demetrio: una *periferia metropolitana* catanese localizzata a sud del Simeto. Un insediamento abusivo che presenta i caratteri di un suburbio, nel rapporto tra vuoti e pieni, ma è costituito abitazioni da bassa qualità che aspirano al modello della villetta borghese

Catania



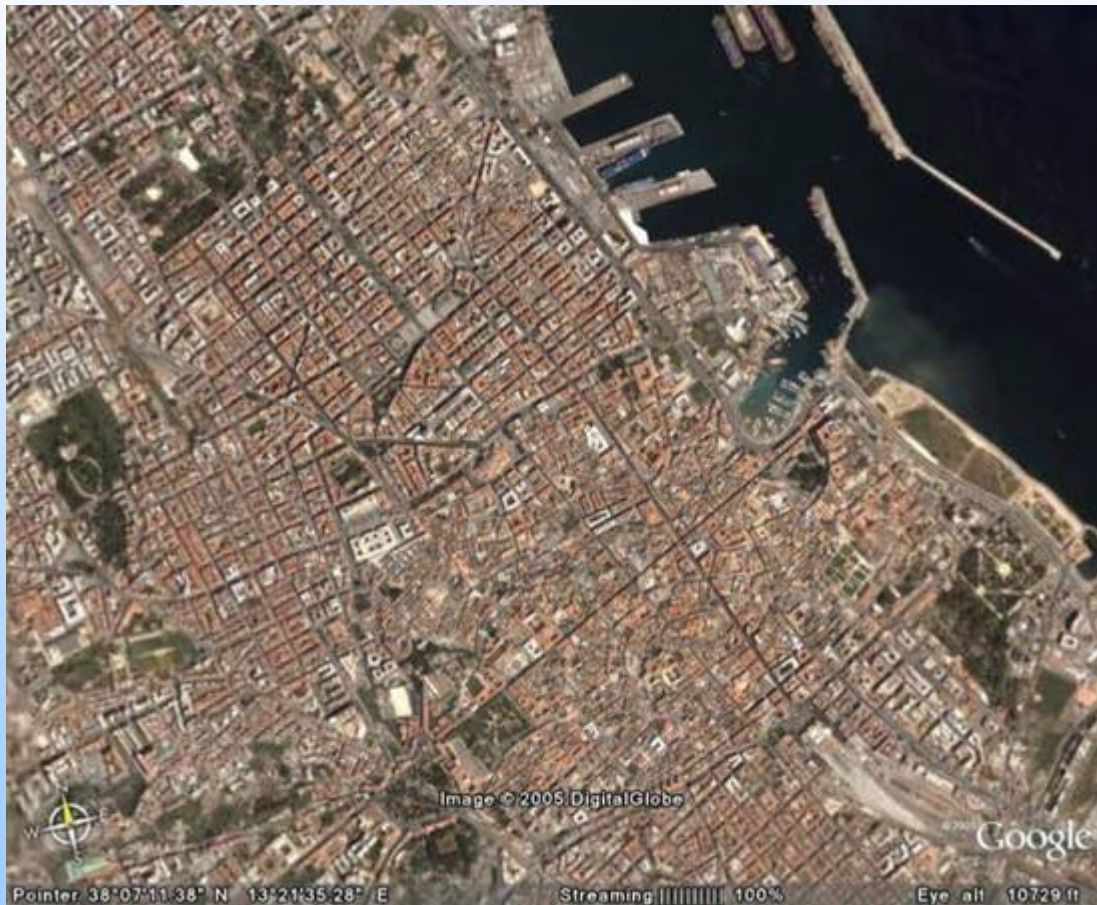
Villaggio dei Pini-Le Ginestre: una *periferia metropolitana* localizzata a nord della conurbazione metropolitana catanese in uno spazio di transizione tra Belpasso, Mascalucia e Camporotondo. Una lottizzazione abusiva di villette costruite su un terreno *sciaroso* in cui manca ancora una parte delle urbanizzazioni primarie.

La periferia nel centro

Esistono anche quartieri o parti di tessuto urbano i quali, ancorché collocati in un contesto centrale rispetto alla storia e/o alla forma della città, della periferia hanno tutte le caratteristiche per livello di degrado sociale, per marginalità, per fatiscenza del patrimonio architettonico, per carenza di servizi, per scarsa sicurezza sociale. In questa accezione si può allora affermare che i centri storici di buona parte delle città medie e grandi della Sicilia presentano, in tutto o in parte, le caratteristiche di una periferia.

L'esempio forse più significativo in tal senso lo offre il centro storico di Palermo.

Il centro storico di Palermo



Identità e ruolo del
centro storico

Centro storico: 250 HA
Circa 30.000 abitanti



Il centro storico di Palermo

Identità culturale multi-etnica tra islam, medioriente e cristianità.
Elementi di eccellenza





I grandi mercati storici all'aperto arricchiscono l'identità del centro storico anche se in forma problematica

Il centro storico di Palermo



**Elementi di marginalità
degrado fisico, spopolamento,
devianza sociale, debolezza economica
carenza di servizi, Invadenza criminale**



Immigrati ed attività indotte



Il centro storico di Palermo

**Nuove attività
derivanti dalla presenza
degli immigrati e dal
processo di recupero
Crescita esponenziale del
valore
commerciale degli immobili
Svuotamento degli edifici
Vertiginose compravendite**



**La nuova galleria d'architettura EXPA
e le reazioni degli abitanti**



Il centro storico di Palermo

Prospettive:

Speculazioni immobiliari

Allontanamento residenti deboli

Chiusura piccoli esercizi

Destino incerto dei mercati all'aperto

Via Cassari – tratto terminale A destra lo sbocco sul porto storico (la “Cala”) che fa lievitare le prospettive di riqualificazione/speculazione nell’area della Vucciria

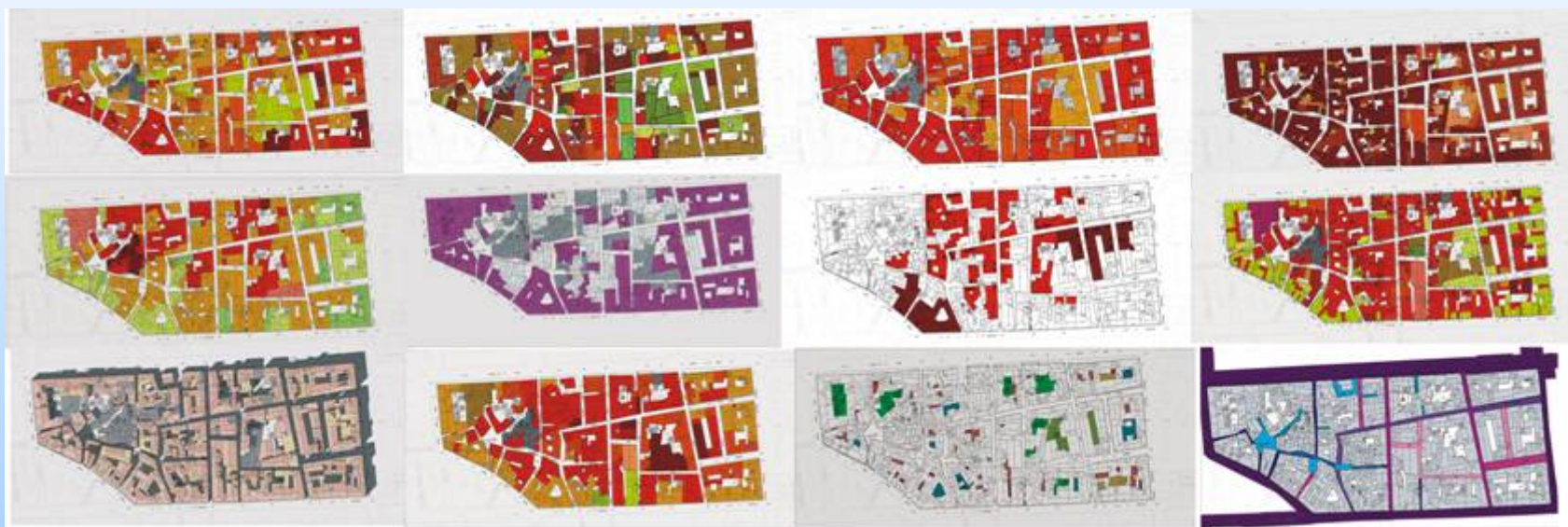
Catania



Quartiere S. Berillo CATANIA



La necrosi urbana



Piano di Recupero del Quartiere S. Berillo CATANIA

Analisi urbanistiche

La periferia territoriale

Tra le molteplici varianti di periferia è possibile includere quella riferibile ai centri minori delle aree interne, vere e proprie periferie territoriali, distanti dalle città metropolitane e medie dell'isola, ma a queste inescindibilmente legati da relazioni materiali e immateriali.



Madonie



I comuni delle Alte Madonie

L'ambito delle Madonie, in provincia di Palermo, pur presentando patologie comuni a quelle di altre aree interne della Sicilia, si configura come un sistema territoriale particolarmente attivo, caratterizzato da un alto livello di progettualità locale, e che pertanto può rappresentare un caso di studio emblematico.



Madonie

L'ambito delle Madonie si contraddistingue per la consistente presenza di risorse territoriali di pregio, a partire dall'imponente patrimonio naturalistico, connotato da elementi di unicità florofaunistici e geo-morfologici. In tale scenario, il sistema insediativo risulta costituito da centri urbani quasi sempre di epoca medioevale, le cui origini sono legate a funzioni di presidio e controllo militare del territorio.

L'intero paesaggio rurale risulta inoltre punteggiato da ville, masserie, mulini, chiese ed eremi, collegati tra loro da una fitta rete di percorsi, anche questi solitamente di origine medioevale.

La presenza di numerosi siti archeologici, pressoché inesplorati, costituisce infine un ulteriore punto di forza di un territorio caratterizzato da un'identità complessa, che trae origine dalle diverse configurazioni del contesto ambientale e paesaggistico, dalle attività produttive che si sono impiantate e sviluppate nel corso del tempo, dalla natura degli insediamenti e dai processi di antropizzazione del territorio.

Determinante, ai fini delle successive iniziative a carattere intercomunale e comunale, è stata l'istituzione del Parco delle Madonie alla fine degli anni Ottanta.

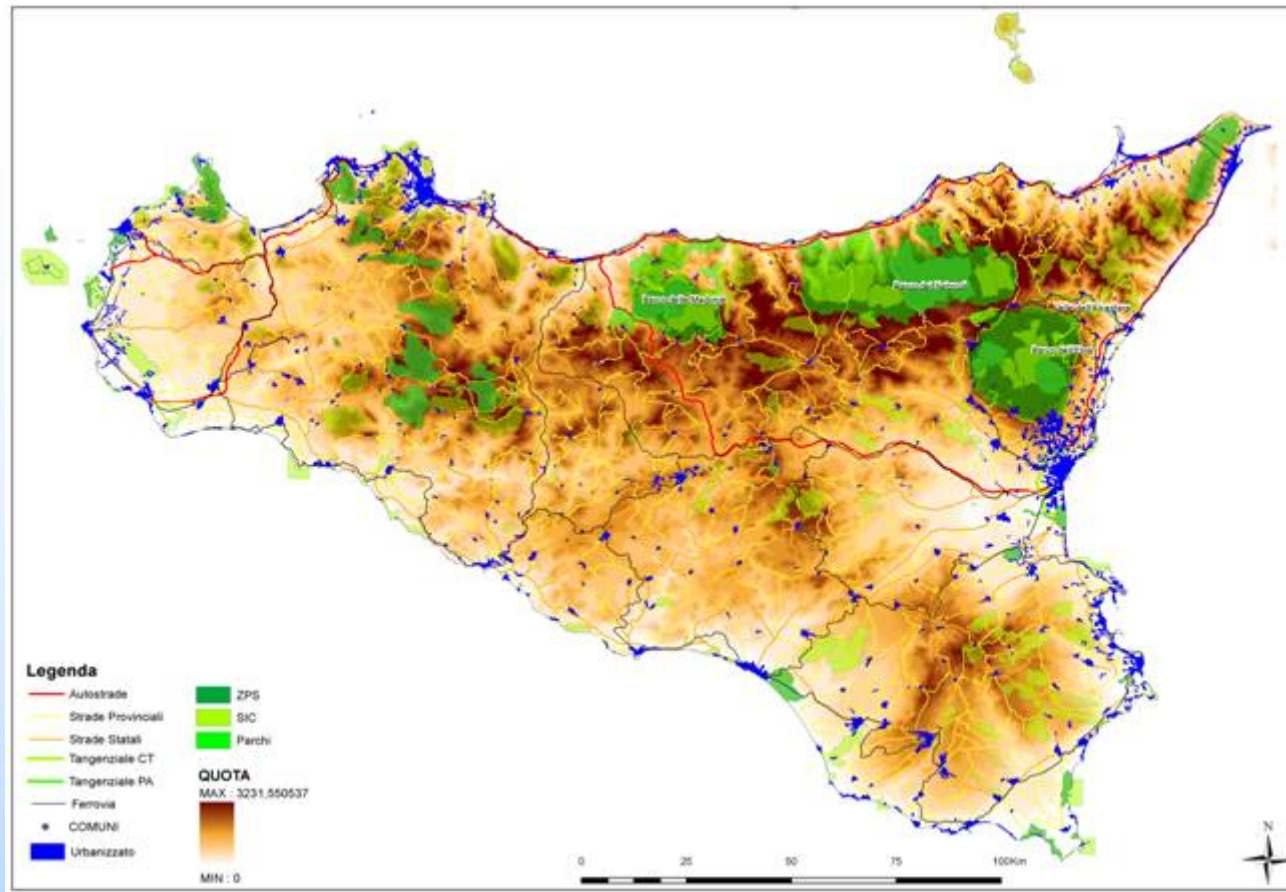


Madonie

I comuni delle Basse Madonie

Nell'ottica di individuare i confini di potenziali sistemi territoriali in cui incentivare la progettualità locale, sembra metodologicamente perseguibile la scelta operata nei diversi progetti di sviluppo proposti nell'ambito madonita che, nel coinvolgere il comune costiero di Cefalù, risolvono strategicamente quelle esigenze di riequilibrio tra alcune aree costiere più dinamiche e le aree interne solitamente più deboli e meno intraprendenti.

Nebrodi

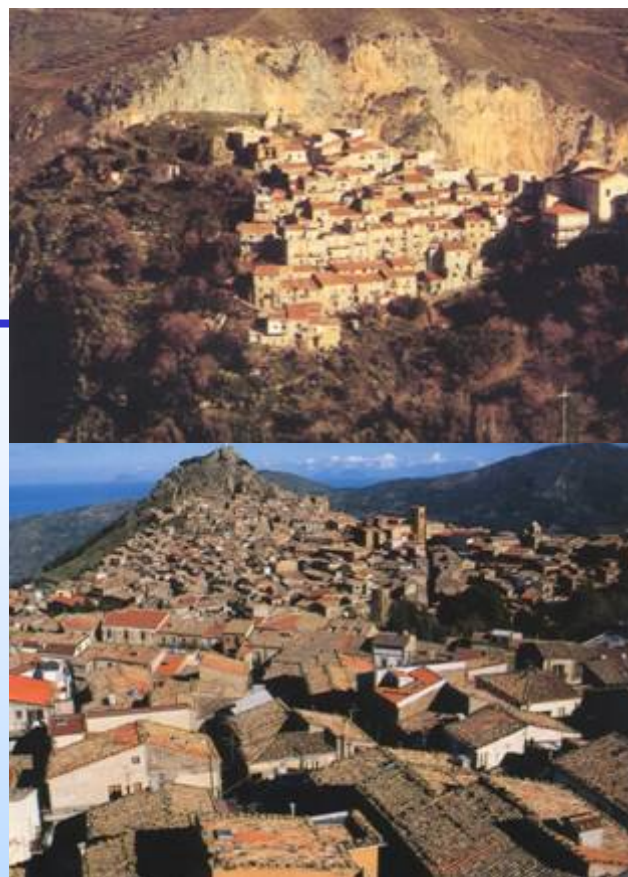
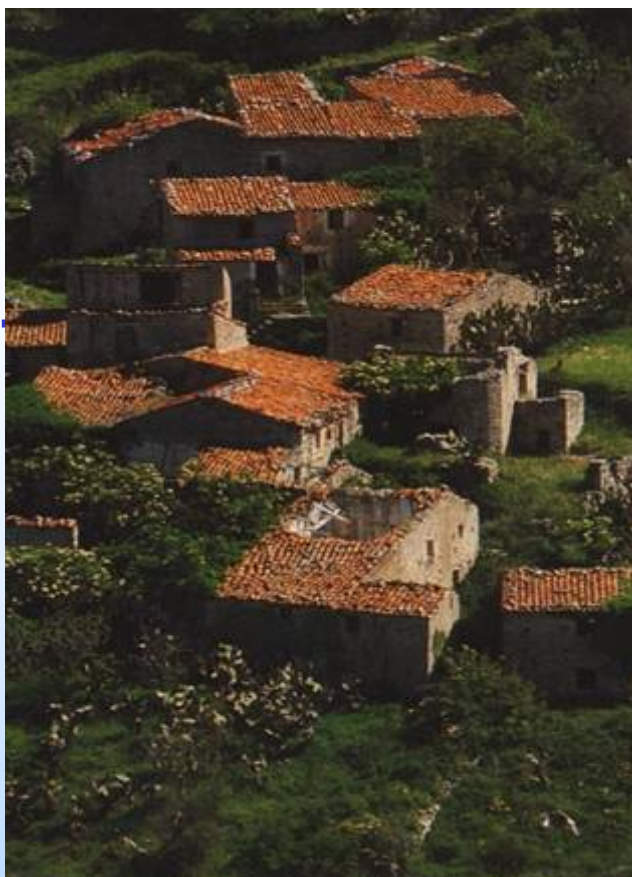


Le aree naturali protette, per la loro diffusione nel territorio regionale, si configurano come volano della politica di riequilibrio territoriale e di rilancio di quei contesti che registrano una condizione di isolamento nel sistema regionale.



Nebrodi

Nei centri abitati, prossimi alle aree naturali protette, si rileva una significativa interazione tra struttura urbanistico-architettonica e paesaggio. Tale rapporto va potenziato recuperando attività, funzioni e relazioni già presenti nei centri abitati e dando ad essi il ruolo di cerniera nel sistema territoriale.



Nebrodi

I centri abitati, esterni al Parco dei Nebrodi sono caratterizzati da una propria identità e da specificità storiche, ambientali, culturali. Le cause del loro isolamento vanno ricercate oltre che nella componente fisica anche nella incapacità di ritrovare al proprio interno azioni propulsive che facilitino il loro reinserimento nel sistema regionale.

Si ringraziano i soci della Sezione INU Sicilia ed gli altri autori che hanno collaborato alla realizzazione di questa presentazione del “caso Sicilia” fornendo le immagini tratte dai contributi presentati nelle sessioni tematiche del Convegno.

**Il Presidente della
Sezione INU Sicilia**

Maria Donatella Borsellino